



Tortellini al **Battiferro**. Continuano i giovedì pomeriggio dedicati alla preparazione della tipica pasta fresca ripiena da parte di volontari e volontarie delle **Cucine Popolari** (Battiferro, San Donato, Saffi e Savena) di Bologna che ogni giorno preparano e consegnano 500 pasti a persone

svantaggiate. Chiunque può partecipare e imparare i segreti dell'**arte** delle sfogline. I tortellini si possono poi prenotare e ottenere con un piccolo contributo. Per **informazioni** telefonare a Francesco: 339 4969797. www.cucinepopolari.org

L'anniversario

Un decennio di sguardi sull'Italia Non è un Paese per giovani

di **ALESSANDRO ROSINA***

Correva l'anno 2012 ed eravamo nel bel mezzo di quella che verrà ricordata come la «Grande recessione». Giornali e notiziari televisivi erano pieni di titoli sul continuo peggioramento del tasso di disoccupazione giovanile, suscitando grande preoccupazione per la condizione e il destino di una intera generazione. L'Osservatorio giovani dell'Istituto Toniolo nasce in quell'anno con l'obiettivo di costruire uno strumento solido e continuo nel tempo di studio e analisi della realtà dei giovani con una metodologia di indagine ispirata alle



Gli ultimi dati evidenziano anche come il Piano nazionale di ripresa e resilienza sia stato accolto con favore dagli under 35: oltre la maggioranza ritiene che arriverà un impulso rilevante

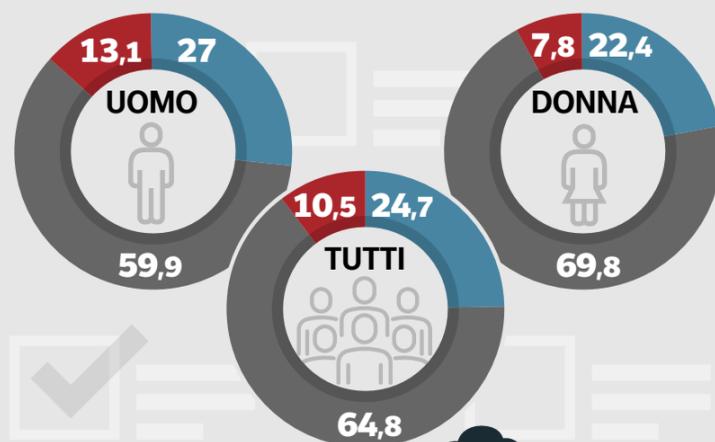
migliori esperienze europee. Non solo in grado di fornire dati sulla condizione oggettiva delle nuove generazioni, ma di cogliere anche il loro sguardo soggettivo sulla propria realtà e sulle trasformazioni del proprio tempo.

Rilevazioni internazionali

Le indagini rappresentative a livello nazionale sulla fascia tra i 18 e i 34 anni, condotte in collaborazione con Ipsos, hanno costituito la base informativa - ulteriormente arricchita da rilevazioni internazionali in grado di fornire un quadro comparativo con i coetanei europei, focus locali e studi qualitativi - dei dati e delle analisi pubblicati con cadenza annuale sul «Rapporto giovani» (*Ed. Il Mulino*) e realizzato con il sostegno di Fondazione Cariplo e Intesa Sanpaolo. Le edizioni del Rapporto giovani di questi dieci anni raccontano di come i giovani abbiano vissuto l'impatto della Grande recessione, il periodo successivo di uscita, fino all'impatto della pandemia. Un periodo in cui l'Italia ha fallito sostanzialmente il compito di rafforzare il ruolo delle nuove generazioni nei propri processi di sviluppo. La popolazione in età 18-34 anni è diminuita di oltre un milione di persone (da 11,4 a 10,3 milioni). Il numero di giovani-adulti (25-34 anni) nella condizione di Neet (coloro che non studiano e non lavorano) è rimasto il più alto in Europa, pari a circa 2 milioni. Si è consolidata la consapevolezza di vivere in un Paese che investe di meno sui giovani rispetto al resto d'Europa (a ritenerlo sono il 70% delle ragazze e il 60% dei

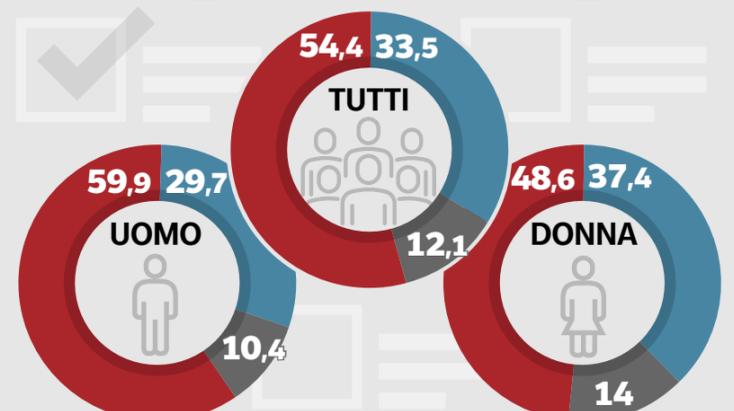
Come giudichi la condizione dei giovani nel tuo Paese rispetto alla media europea?

(totale 100%) Migliore Uguale Peggiore



Quanta fiducia hai che il PNRR sarà davvero efficace per risolvere i problemi strutturali e dare un rilancio economico epocale al Paese?

(totale 100%) Abbastanza/molta Poca Nessuna



Grado di fiducia. Voti positivi

PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA

2012 **38%**
2022 **53,6%**

(6 e oltre in scala da 1 a 10)

SCUOLA E UNIVERSITÀ

2012 **56,8%**
2022 **65,8%**

FONTE: Rapporto giovani 2022

Corriere della Sera

Dal 2012 l'Osservatorio dell'Istituto Toniolo studia e analizza le nuove generazioni

Le indagini, dalla Grande recessione alla pandemia, hanno riguardato la fascia 18-34 anni

Il «Rapporto», pubblicato annualmente, fotografa una realtà che si sente trascurata

Meno investimenti rispetto al resto d'Europa, più Neet (2 milioni). Ma fiducia nella scuola



Chi è

Alessandro Rosina è docente di demografia e statistica alla Cattolica di Milano

Le tappe

L'Istituto Toniolo ha dato vita all'Osservatorio Giovani, che realizza da dieci anni il «Rapporto Giovani», la più approfondita ricerca italiana sull'universo giovanile con dati comparabili a livello internazionale ai principali Paesi comunitari

ragazzi intervistati). La crisi causata dalla pandemia ha reso ancora più fragili i loro percorsi formativi e professionali, indebolendo anche le competenze sociali. Ha, però, portato, come reazione, anche a un recupero di fiducia nei confronti delle istituzioni, come espressione della necessità di avere punti di riferimento in un contesto di crescente incertezza (sul quale ha pesato anche il conflitto in Ucraina). Le istituzioni che si sono consolidate su livelli di fiducia elevati sono quelle

che perseguono un interesse collettivo (come gli Ospedali, le Forze dell'ordine e la Presidenza della Repubblica), ma anche quelle che forniscono ai giovani strumenti per capire e agire nel mondo (particolare la Ricerca scientifica, la Scuola, il Volontariato). Rimane, invece, più basso il consenso sulle istituzioni viste come rappresentanti di interessi di parte o che forniscono letture considerate parziali (partiti, social network, giornali, sindacati). Tra le voci migliorate di più: la Presidenza

della Repubblica, salita dal 38% al 54% di voti positivi, e Scuola, passata dal 57% al 66% (dal 2013 al 2022). I dati dell'ultima edizione del Rapporto Giovani evidenziano anche come il Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) sia stato accolto con favore dagli under 35 italiani (oltre la maggioranza ritiene che arriverà un impulso rilevante nel superare i problemi strutturali del Paese), anche se rimane in sospeso il giudizio in attesa dei riscontri concreti delle misure previste. Con l'edizione del 2022 si rafforza l'impegno del «Rapporto giovani» a essere uno strumento utile per leggere la realtà variegata, complessa e in continua evoluzione delle nuove generazioni; ma anche a seguire nei prossimi anni cruciali le scelte che farà il Paese in combinazione con le aspettative dei giovani e misurandone la capacità di incidere in modo trasformativo sul proprio presente e futuro.

*Coordinatore scientifico
Osservatorio giovani-Ist. Toniolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un concerto per i detenuti di Bollate (Mi)

Da Bach a Morricone con i ragazzi di Pepita

Un concerto dei giovani musicisti dell'Orchestra Pepita per i detenuti della Casa Circondariale di Bollate (Mi). L'appuntamento è per mercoledì 23 novembre alle 20.30. Una esibizione insolita per location e fruizione, molto attesa dai ragazzi in quanto esperienza non solo musicale ma di crescita personale. Il programma della serata proporrà musiche imperniata sulla cultura europea: si partirà con J.S.Bach, poi un corposo passaggio nel mondo slavo con Dvorzak, Glazunov e Ippolitov-Ivanov. E ancora una puntatina in Francia con Massenet. Infine, in chiusura non poteva mancare l'Italia con Ennio Morricone.

L'Orchestra Pepita è stata fondata a Milano nel 2008 dalla associazione Children in Crisis Italy, ispirandosi a un'iniziativa del Maestro venezuelano José Antonio Abreu che nel 1975 diede vita in Venezuela a un progetto di riscatto sociale attraverso l'istruzione musicale. E sono oltre 300 i ragazzi, italiani e stranieri che hanno già potuto partecipare. Seguono i corsi tenuti da insegnanti qualificati che condividono gli scopi musicali e sociali del progetto. Il concerto è organizzato in collaborazione con la Fondazione Antonio Carlo Monzino Onlus. www.childrencrisis.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La storia

L'Istituto Giuseppe Toniolo di Studi Superiori è l'ente fondatore dell'Università Cattolica del Sacro Cuore www.istitutotoniolo.it